



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
Corso di laurea triennale in Scienze dell'educazione
Indirizzo Nidi e Comunità Infantili

**LETTURA AD ALTA VOCE SVOLTA IN
FAMIGLIA E SVILUPPO DEL LESSICO
EMOTIVO DEL BAMBINO**

Docente: Prof. Roberto Trinchero

Ricerca empirica di:

Vanessa Milanesio 142179
Alessandra Levi 150882

Anno accademico 2021/2022

INDICE

- Problema conoscitivo
- Tema di ricerca
- Obiettivo di ricerca
- Parole chiave
- Quadro teorico
- Bibliografia
- Mappa concettuale
- Ipotesi di lavoro
- Fattori indipendenti
- Fattori dipendenti
- Definizione operativa
- Popolazione di riferimento
- Campione di riferimento
- Tipo di campionamento
- Tecniche e strumenti di rilevazione dei dati
- Questionario
- Piano di raccolta dei dati
- Analisi dei dati. Matrice dei dati
- Analisi monovariata
- Analisi bivariata
- Analisi dei dati e interpretazione dei risultati
- Autoriflessione

PROBLEMA CONOSCITIVO

Vi è relazione tra la lettura ad alta voce svolta in famiglia e lo sviluppo del lessico emotivo del bambino?

TEMA DI RICERCA

Lettura ad alta voce svolta in famiglia e sviluppo del lessico emotivo del bambino.

OBIETTIVO DI RICERCA

Stabilire se la lettura ad alta voce svolta in famiglia influenzi o meno lo sviluppo del lessico emotivo.

PAROLE CHIAVE

Lettura infanzia, lettura ad alta voce, sviluppo emotivo, lessico emotivo.

QUADRO TEORICO

L'importanza della lettura ad alta voce, nella primissima infanzia, è andata affermandosi sempre di più perché favorisce lo sviluppo cognitivo ed emotivo del bambino e migliora lo sviluppo del linguaggio.

Leggere è acquisire conoscenze, costruire significati, soddisfare curiosità, ma anche un modo per affrontare simbolicamente conflitti e problemi interiori.

E' importante introdurre il bambino alla lettura sin dall'infanzia, in netto anticipo rispetto all'età in cui il bambino sarà in grado di leggere autonomamente. Infatti, la lettura nella prima infanzia non consiste in un tentativo di insegnare a leggere al fanciullo bensì quello di riuscire a creare interesse, motivazione e preferenza per la lettura. Tale motivazione sarà la premessa per l'evoluzione del linguaggio e delle competenze cognitive ad esso legate; i libri per bambini, infatti, permettono di arricchire il vissuto, influenzare i sentimenti, i comportamenti e gli atteggiamenti. Per questo è opportuno presentare l'attività di lettura come qualcosa di diverso dalle altre attività di gioco.¹

Attraverso l'atteggiamento dell'adulto il bambino assorbe messaggi importanti: se l'adulto da l'esempio leggendo quotidianamente e propone l'attività di lettura con entusiasmo, coinvolgimento emozionale, partecipazione genuina e amore, il piacere e l'interesse per la lettura verranno trasmessi al bambino che vorrà diventare sempre più autonomo nella lettura.

Dal punto di vista evolutivo la verbalizzazione delle emozioni trova la sua prima origine nel periodo preverbale, ma è alla fine del secondo anno di vita che i bambini cominciano ad utilizzare le parole per definire le emozioni. (Ridgeway et al., 1985; Baumgartner et al., 2000) Tra i 18 e i 20 mesi i bambini sanno già etichettare alcune situazioni emotive; il lessico emotivo si compone inizialmente di parole isolate che indicano le emozioni primarie come "felice, triste, spaventato, arrabbiato", in seguito imparano a fare uso di termini più complessi legati a esperienze di sorpresa, odio, amore e così via. (Bretherton e Beeghly, 1982; Dunn et al., 1987; Camaioni e Longobardi, 1997) Inizialmente i bambini parlano solo delle proprie emozioni successivamente, verso i 2 anni e mezzo, imparano a parlare anche delle emozioni altrui. (Wellman et al., 1995) Tra il secondo e il terzo anno di vita si osserva una rapida espansione del vocabolario emotivo infantile. Verso i due anni e mezzo-tre i bambini iniziano a collegare l'emozione all'evento che l'ha provocata.

¹ Merletti R., Leggimi forte. Accompagnare i bambini nel grande universo della lettura, op. cit., p. 60.

La lettura ad alta voce costituisce un'ottima base per parlare di emozioni; ha una funzione di alfabetizzazione emotiva (Zammuner, 2004; D'agostino e Grazzani Gavazzi, 2008), e costituisce un'occasione per promuovere un dialogo con il mondo e con se stessi.

Le storie sono lo strumento migliore per promuovere la competenza emotiva dei bambini per diversi motivi:

- parlano con il linguaggio della fantasia e le spiegazioni sono dense di immagini, raccontarle significa sintonizzarsi col registro comunicativo del bambino.

- Il bambino trova nei vari personaggi simboli attraverso cui dare un nome alle emozioni, rendendole comunicabili. Ad esempio, le figure del lupo, della strega, o dell'orco permettono al bambino di dare forma ed esprimere le proprie paure.

- consentono al bambino di focalizzarsi sulle relazioni causa-effetto tra eventi, emozioni, comportamenti, conseguenze, aumentando le abilità di comprensione emotiva.

- permettono di familiarizzare con il vocabolario emotivo e di ampliare il proprio lessico psicologico, cosa che permette al bambino di esprimere in maniera più efficace le proprie esperienze interiori.

Come attività svolta in famiglia può migliorare la relazione bambino/genitore poiché leggere può diventare un momento di confronto unico: “La comunicazione è costituita, prima ancora che dai messaggi verbali, da quelli che passano attraverso il corpo; quindi, il contatto fisico, tenere il bambino in braccio o vicino a sé, creare un clima sereno fa sì che la lettura sia sentita come un momento privilegiato e piacevole”.

In questo contesto l'adulto può creare dei momenti di spiegazione verbale circa le cause delle emozioni e le sollecitazioni tramite domande che aiutano il piccolo ad avanzare all'interno della propria zona di sviluppo prossimale relativa alla comprensione emotiva.

Dovrebbe esserci uno scambio continuo tra bambino e colui che legge, questo rapporto di intimità che si andrà ad instaurare tra adulto-lettore e bambino-ascoltatore, favorisce un transfert positivo di queste emozioni sul libro e sulla lettura.

Alla luce di queste considerazioni sono stati attivati diversi progetti di promozione alla lettura in Italia e all'estero; dal 1999 il progetto nazionale Nati per leggere, ispirato a sua volta a ulteriori progetti nati per condividere la lettura in famiglia: Born to Read e Reach Out and Read; Bookstart.

Il progetto “Nati per leggere” individua quattro aspetti importanti affinché la lettura nella prima infanzia sia promossa:

- mostrarsi entusiasti verso i libri;
- avere un'ampia scelta di lettura a casa;
- essere consapevoli degli interessi letterari del proprio bambino
- andare regolarmente con il bambino nella biblioteca.

La nostra ricerca, quindi, vuole indagare se vi è relazione tra la lettura ad alta voce svolta in famiglia e lo sviluppo del lessico emotivo del bambino.

Bibliografia

Merletti R., Leggere ad alta voce, op. cit., p. 68.

Merletti R., Leggimi forte. Accompagnare i bambini nel grande universo della lettura

Alessandro Sila, Infanzia e lettura, le parole come nutrimento. Nutrire la mente fin da piccoli.

Centro per la salute del bambino.

Magda Sclaunich, La lettura ad alta voce come possibile strumento per promuovere l'incontro tra bambino e libro fin dalla prima infanzia.

Federico Batini, Marco Bartolucci, Giulia Toti, Gli effetti della lettura di narrativa nell'infanzia: un mezzo per potenziare lo sviluppo di abilità cognitive e psicologiche. RICERCHE PEDAGOGICHE, Anno LIII, n. 211, Aprile-Giugno 2019, pp. 121-134

Yahis Martari, LA LETTURA IN ETÀ PRESCOLARE. Indicazioni di metodo. in «Come un decalogo. Indicazioni per la lettura nella scuola dell'infanzia», in Infanzia , 4, 2011, pp. 252-256.

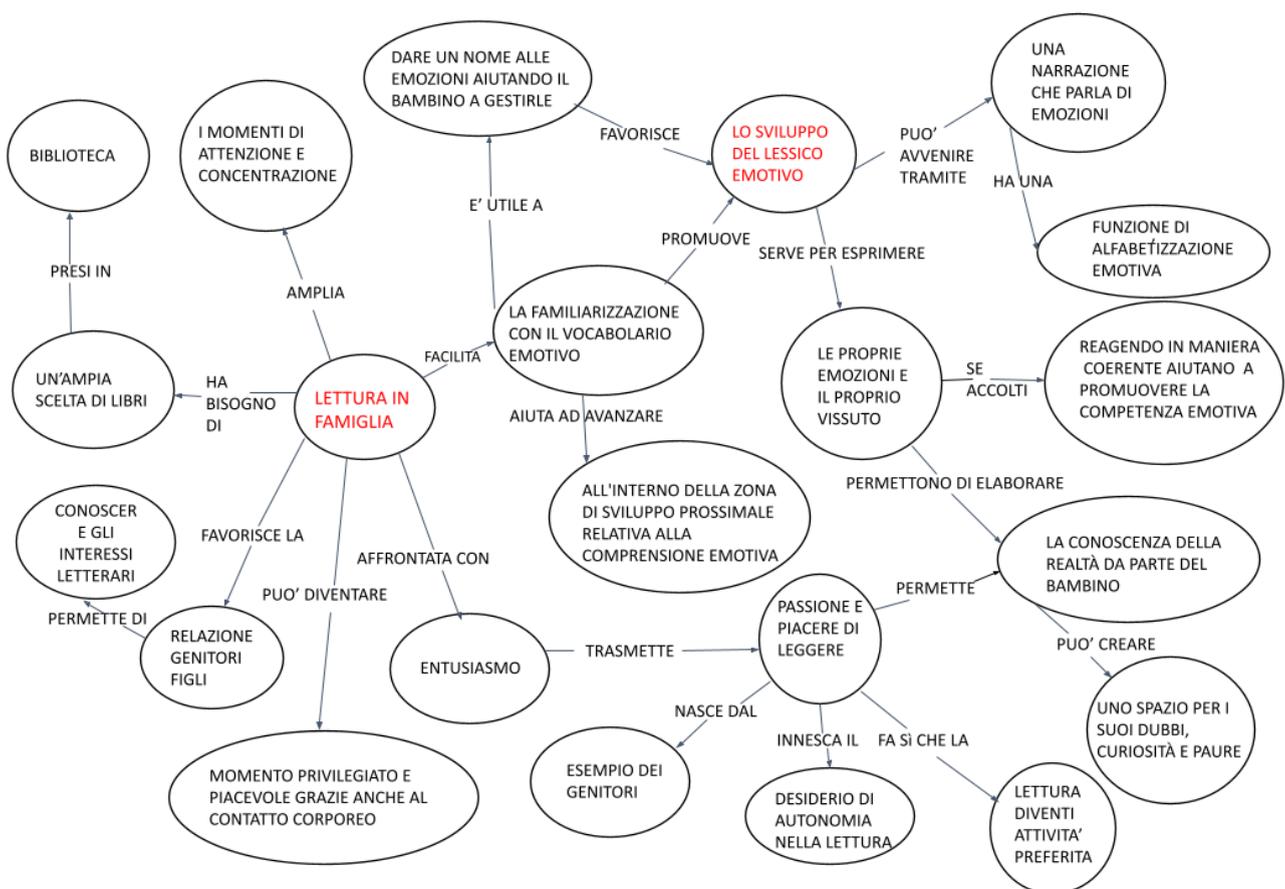
Sitografia:

http://tesi.cab.unipd.it/54812/1/Carmela_Campa.pdf

http://tesi.cab.unipd.it/49702/1/Serena_Arboit.pdf

<https://www.natiperleggere.it/7>

MAPPA CONCETTUALE



IPOTESI DI LAVORO

La lettura ad alta voce svolta in famiglia implementa il lessico emotivo del bambino.

FATTORE INDIPENDENTE

lettura ad alta voce svolta in famiglia

FATTORE DIPENDENTE

sviluppo lessico emotivo del bambino

DEFINIZIONE OPERATIVA

	INDICATORI	ITEM DI RILEVAZIONE	VARIABILI
VARIABILI DI SFONDO	dati personali	quanti mesi ha suo figlio?	<ul style="list-style-type: none">● 12-24● 24-36
		sexo del bambino	<ul style="list-style-type: none">● maschio● femmina
		Il vostro titolo di studio conseguito?	<ul style="list-style-type: none">● diploma terza media● diploma maturità● laurea
FATTORE INDIPENDENTE Lettura ad alta voce svolta in famiglia			
	trasmettere la passione e il piacere di leggere	svolgete attività di lettura insieme ai vostri figli?	<ul style="list-style-type: none">● si● no
		ogni quanto leggete in famiglia?	<ul style="list-style-type: none">● tutti i giorni● ogni tanto● mai
	andare regolarmente con il bambino nella biblioteca (frequentare attività che vengono	frequentate regolarmente la biblioteca con o vostri figli, o partecipate ad	<ul style="list-style-type: none">● si● no

	proposte dalla stessa)	iniziative proposte dalle stesse?	
	I bambini tendono a guardare i libri come la loro attività preferita	Il/La bambino/a propone l'attività di lettura spontaneamente?	<ul style="list-style-type: none"> ● spesso ● a volte ● mai
FATTORE DIPENDENTE			
Sviluppo del lessico emotivo			
	La spiegazione verbale circa le cause delle emozioni e le sollecitazioni tramite domande aiutano il piccolo ad avanzare all'interno della propria zona di sviluppo prossimale relativa alla comprensione emotiva	il bambino è in grado di riconoscere le emozioni dei protagonisti delle storie?	<ul style="list-style-type: none"> ● spesso ● a volte ● mai
	migliora il linguaggio, arricchendo il vocabolario e la capacità di esprimere le proprie emozioni	Il/la bambino/a utilizza quotidianamente parole sentite durante la lettura?	<ul style="list-style-type: none"> ● spesso ● a volte ● mai
	dare un nome alle emozioni aiuterà e permetterà al bambino di gestirle	Il vostro bambino è in grado di dare un nome alle proprie emozioni?	<ul style="list-style-type: none"> ● si ● no

POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO

I bambini degli asili nido della Cooperativa Accomazzi

CAMPIONE DI RIFERIMENTO

I genitori dei bambini degli asili nido della Cooperativa Accomazzi

TIPO DI CAMPIONAMENTO

Campionamento non probabilistico accidentale.

TECNICHE E STRUMENTI DI RILEVAZIONE DEI DATI.

Per la nostra ricerca abbiamo utilizzato la tecnica della ricerca standard servendoci di questionari anonimi autocompilati a domande chiuse, somministrato on line e sviluppato sul programma Moduli di Google. Di seguito alleghiamo link del test somministrato:

https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSdRcUJPZnJj7SCN8YZUAgXrtPLtPNFw_lugCIa7NIJUmlqiWg/viewform?usp=sf_link

QUESTIONARIO.

Titolo questionario:

Lettura ad alta voce svolta in famiglia e sviluppo del lessico emotivo del bambino

Autrici:

Vanessa Milanese e Alessandra Levi

PRESENTAZIONE:

Buongiorno, siamo Alessandra e Vanessa, studentesse dell'Università degli studi di Torino, frequentanti il corso di laurea in Scienze dell'Educazione indirizzo nidi e comunità infantili. Stiamo svolgendo una ricerca empirica che va a indagare l'influenza della lettura svolta in famiglia sullo sviluppo del linguaggio emotivo del bambino/a. Vi chiediamo la vostra collaborazione per compilare il questionario ricordando che le informazioni che vorrete fornirci saranno utilizzate per soli fini statistici e non sarà possibile risalire alla vostra identità. Vi ringraziamo per il tempo che deciderete di dedicarci.

SORGENTE QUESTIONARIO

1. Età bambino

- 12-24
- 24-36

2. Di che genere è Sua/o Figlia/o?

- M
- F

3. Titolo di studio dei genitori

- diploma di terza media
- diploma di maturità
- laurea

4. Leggete in famiglia con i vostri figli?

- Sì
- No

5. Ogni quanto leggete in famiglia?

- Tutti i giorni
- Ogni tanto
- Mai

6. Frequentate la biblioteca o attività legate alla lettura?

- Sì
- No

7. Il/La bambino/a propone l'attività di lettura spontaneamente?

- Spesso
- A volte
- Mai

8. Il/la bambino/a utilizza quotidianamente parole sentite durante la lettura?

- Spesso
- A volte
- Mai

9. Il/La bambino/a è in grado di riconoscere le emozioni dei protagonisti delle storie?

- Sì
- no

10. Il/la vostro/a bambino/a è in grado di dare un nome alle proprie emozioni?

- Sì
- No

PIANO DI RACCOLTA DATI

Abbiamo inizialmente contattato l'asilo nido in cui una delle due ricercatrici ha svolto il tirocinio ma abbiamo avuto esito negativo e perso l'appello. Successivamente abbiamo contattato la Cooperativa Sociale Giuliano Accomazzi e siamo riuscite a presentare la nostra ricerca. Tale cooperativa gestisce diversi servizi e nidi d'infanzia sparsi sul territorio della Città Metropolitana di Torino, questo aspetto ha allungato ulteriormente i tempi poichè, per somministrare il nostro questionario, necessitavano permessi da parte anche dei Comuni coinvolti. Questi aspetti burocratici sono stati presi in carico dalla cooperativa che noi ringraziamo enormemente. Siamo riuscite, così, ad avere 32 risposte.

Abbiamo trascritto i dati ottenuti su un foglio Excel per creare la "matrice dati" che abbiamo utilizzato per elaborare i dati stessi, mediante il programma JsStat.

Di seguito si trovano illustrati tutti i passaggi.

**ANALISI DEI DATI.
MATRICE DEI DATI**

	V1	V2	V3	V4	V5	V6	V7	V8	V9	V10
a01	2	m	2	1	1	2	1	2	2	2
a02	1	f	3	1	2	2	2	2	2	2
a03	1	f	2	1	2	2	2	2	3	3
a04	1	f	3	1	2	2	2	2	3	3
a05	1	m	2	1	2	2	1	1	1	1
a06	1	f	3	1	1	2	1	2	3	3
a07	2	m	3	1	1	2	1	2	3	3
a08	1	f	3	1	1	1	1	2	1	2
a09	1	f	2	1	1	1	2	1	1	2
a10	2	f	3	1	1	2	1	2	1	2
a11	2	f	2	1	1	2	1	2	2	1
a12	1	f	2	1	1	2	1	2	1	3
a13	1	f	2	1	2	2	2	3	3	3
a14	2	m	3	1	1	1	1	1	1	2
a15	1	f	3	1	1	2	2	2	2	1
a16	2	f	3	1	1	2	2	1	2	1
a17	2	m	2	1	2	2	2	1	1	1
a18	2	f	2	1	2	2	2	1	2	2
a19	2	m	3	1	2	2	2	1	1	1
a20	2	m	3	1	1	1	2	1	1	2
a21	2	m	1	2	3	2	2	1	1	1
a22	1	f	3	1	1	2	3	3	2	3
a23	2	m	3	1	1	2	2	2	2	2
a24	2	f	3	1	2	2	2	1	2	1
a25	2	m	3	1	2	2	2	1	1	1
a26	1	m	2	1	2	2	2	1	2	2
a27	2	f	3	1	2	2	2	1	2	2
a28	1	f	2	1	2	2	1	3	2	3
a29	2	m	2	1	2	2	2	2	2	2
a30	1	m	2	1	2	2	1	2	2	2
a31	2	f	1	1	2	2	2	2	3	2
a32	1	m	2	1	1	2	1	2	1	3

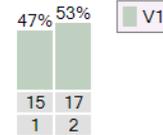
ANALISI MONOVARIATA.

1. Età bambino

Distribuzione di frequenza:

V1

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	15	47%	15	47%	30%-64%
2	17	53%	32	100%	96%-100%



Campione:

Numero di casi= 32

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.53

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.5

Campo di variazione = 1

Differenza interquartile = 1

Scarto tipo = 0.5

Indici di forma:

Asimmetria = -0.13

Curtosi = -1.98

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.36 a 1.7
Scarto tipo	da 0.4 a 0.66

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.069

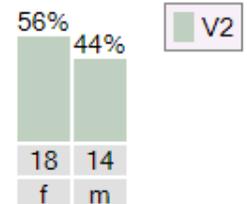
Da questa analisi si evince che il 53% dei bambini presi in considerazione ha tra i 24-36 mesi.

2. Di che genere è Sua/o Figlia/o?

Distribuzione di frequenza:

V2

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
f	18	56%	18	56%	39%-73%
m	14	44%	32	100%	27%-61%



Campione:

Numero di casi= 32

Indici di tendenza centrale:

Moda = f

Mediana = f

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.51

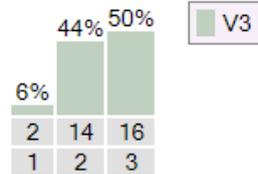
Da questa analisi si deduce che il 56% del campione sono bambine.

3. Titolo di studio dei genitori

Distribuzione di frequenza:

V3

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	2	6%	2	6%	0%:15%
2	14	44%	16	50%	27%:61%
3	16	50%	32	100%	33%:67%



Campione:

Numero di casi= 32

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3

Mediana = tra 2 e 3

Media = 2.44

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.45

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.61

Indici di forma:

Asimmetria = -0.59

Curtosi = -0.58

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.23 a 2.65
Scarto tipo	da 0.49 a 0.81

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.316

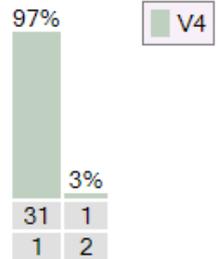
Da questa analisi si evince che il 50% dei genitori intervistati è laureato mentre solo il 6% ha come titolo di studio il diploma di terza media.

4. Leggete in famiglia con i vostri figli?

Distribuzione di frequenza:

V4

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	31	97%	31	97%	91%:100%
2	1	3%	32	100%	0%:13%



Campione:

Numero di casi= 32

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.03

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.94

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.17

Indici di forma:

Asimmetria = 5.39

Curtosi = 27.03

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 0.97 a 1.09
Scarto tipo	da 0.14 a 0.23

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

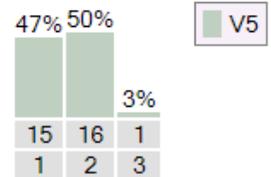
Da questa analisi si evince un dato molto interessante ossia il 97% delle famiglie svolge attività di lettura con i propri figli.

5. Ogni quanto leggete in famiglia?

Distribuzione di frequenza:

V5

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	15	47%	15	47%	30%-64%
2	16	50%	31	97%	33%-67%
3	1	3%	32	100%	0%-13%



Campione:

Numero di casi= 32

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.56

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.47

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.56

Indici di forma:

Asimmetria = 0.3

Curtosi = -0.91

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.37 a 1.75
Scarto tipo	da 0.45 a 0.74

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.452

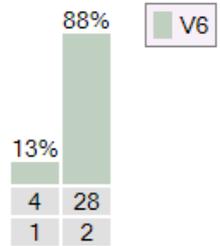
Da questa analisi deduciamo che il 47% legge “spesso” con i propri figli e solo il 3% “mai”.

6. Frequentate la biblioteca o attività legate alla lettura?

Distribuzione di frequenza:

V6

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	4	13%	4	13%	1%:24%
2	28	88%	32	100%	76%:99%



Campione:

Numero di casi= 32

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.88

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.78

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.33

Indici di forma:

Asimmetria = -2.27

Curtosi = 3.14

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.76 a 1.99
Scarto tipo	da 0.27 a 0.44

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

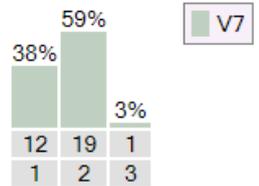
Da questa analisi si evince un altro dato “forte” ossia che l’88% delle famiglie prese in considerazione non frequenta una biblioteca.

7. Il/La bambino/a propone l'attività di lettura spontaneamente?

Distribuzione di frequenza:

V7

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	12	38%	12	38%	21%-54%
2	19	59%	31	97%	42%-76%
3	1	3%	32	100%	0%-13%



Campione:

Numero di casi= 32

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.66

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.49

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.54

Indici di forma:

Asimmetria = -0.04

Curtosi = -0.83

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.47 a 1.84
Scarto tipo	da 0.43 a 0.71

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.626

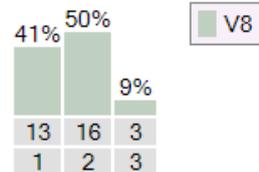
Da questa analisi si scopre che il 38% dei bambini propone “spesso” spontaneamente le attività di lettura mentre il 3% “mai”.

8. Il/la bambino/a utilizza quotidianamente parole sentite durante la lettura?

Distribuzione di frequenza:

V8

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	13	41%	13	41%	24%.58%
2	16	50%	29	91%	33%.67%
3	3	9%	32	100%	0%.19%



Campione:

Numero di casi= 32

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.69

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.42

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.63

Indici di forma:

Asimmetria = 0.37

Curtosi = -0.69

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.47 a 1.91
Scarto tipo	da 0.51 a 0.84

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.502

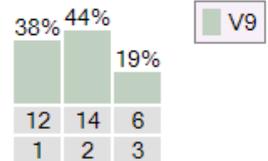
Grazie a questa analisi possiamo dedurre che il 50% dei bambini utilizza “a volte” le parole imparate durante la lettura mentre il 41% "spesso".

9. Il bambino è in grado di riconoscere le emozioni dei protagonisti delle storie?

Distribuzione di frequenza:

V9

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	12	38%	12	38%	21%.54%
2	14	44%	26	81%	27%.61%
3	6	19%	32	100%	5%.32%



Campione:

Numero di casi= 32

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.81

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.37

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.73

Indici di forma:

Asimmetria = 0.3

Curtosi = -1.07

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.56 a 2.06
Scarto tipo	da 0.58 a 0.97

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.366

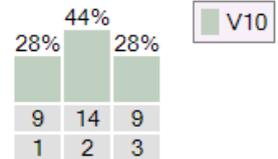
Da questa analisi deduciamo che il 44% dei bambini “ogni tanto”riconosce le emozioni dei protagonisti delle storie mentre il 19% mai.

10. Il vostro bambino è in grado di dare un nome alle proprie emozioni?

Distribuzione di frequenza:

V10

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	9	28%	9	28%	13%;44%
2	14	44%	23	72%	27%;61%
3	9	28%	32	100%	13%;44%



Campione:

Numero di casi= 32

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 2

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.35

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 2

Scarto tipo = 0.75

Indici di forma:

Asimmetria = 0

Curtosi = -1.22

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.74 a 2.26
Scarto tipo	da 0.6 a 1

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.369

Da quest'ultima analisi si evince che il 44% dei bambini "a volte" è in grado di dare un nome alle proprie emozioni mentre il 28% non ne è mai in grado.

ANALISI BIVARIATA

4. Svolgete attività di lettura insieme ai vostri figli? + 8 Il bambino è in grado di riconoscere le emozioni dei protagonisti delle storie?

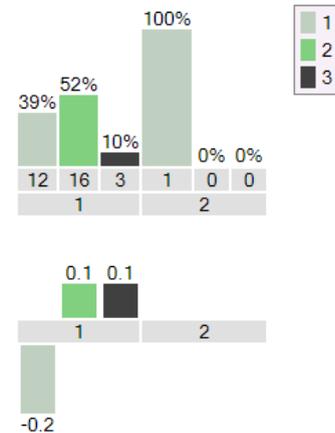
Tabella a doppia entrata:
V4 x V8

V8-> V4	1	2	3	Marginale di riga
1	12 12.6 -0.2	16 15.5 0.1	3 2.9 0.1	31
2	1 0.4 -	0 0.5 -	0 0.1 -	1
Marginale di colonna	13	16	3	32

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\sqrt{A}$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



Tra il fatto che si svolga l'attività di lettura in casa e la capacità del bambino di riconoscere le emozioni dei protagonisti delle storie non vi è una relazione significativa.

4. Svolgete attività di lettura insieme ai vostri figli? + 9 Il/la bambino/a utilizza quotidianamente parole sentite durante la lettura?

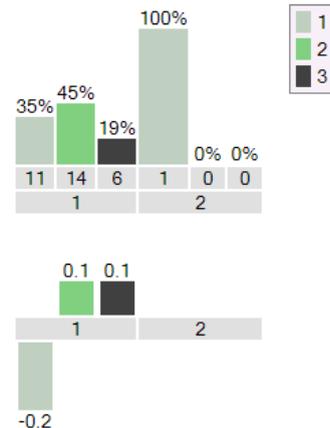
Tabella a doppia entrata:
V4 x V9

V9-> V4	1	2	3	Marginale di riga
1	11 11.6 -0.2	14 13.6 0.1	6 5.8 0.1	31
2	1 0.4 -	0 0.4 -	0 0.2 -	1
Marginale di colonna	12	14	6	32

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\sqrt{A}$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



Tra il fatto che si svolga l'attività di lettura in casa e la capacità del bambino di utilizzare le parole apprese durante la lettura non vi è una relazione significativa.

4. Svolgete attività di lettura insieme ai vostri figli?+ 10 Il vostro bambino è in grado di dare un nome alle proprie emozioni?

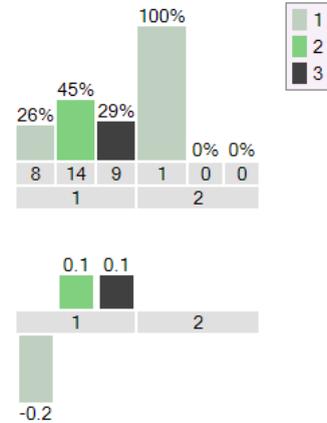
Tabella a doppia entrata:
V4 x V10

V10-> V4	1	2	3	Marginale di riga
1	8 8.7 -0.2	14 13.6 0.1	9 8.7 0.1	31
2	1 0.3 -	0 0.4 -	0 0.3 -	1
Marginale di colonna	9	14	9	32

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\sqrt{A}$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



Tra il fatto che si svolga l'attività di lettura in casa e la capacità del bambino di nominare le proprie emozioni non vi è una relazione significativa.

5. Ogni quanto leggete in famiglia? + 8 Il bambino è in grado di riconoscere le emozioni dei protagonisti delle storie?

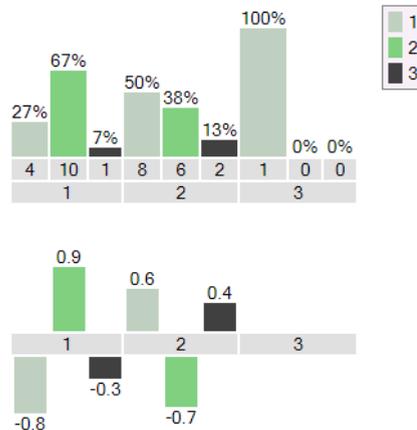
Tabella a doppia entrata:
V5 x V8

V8-> V5	1	2	3	Marginale di riga
1	4 6.1 -0.8	10 7.5 0.9	1 1.4 -0.3	15
2	8 6.5 0.6	6 8 -0.7	2 1.5 0.4	16
3	1 0.4 -	0 0.5 -	0 0.1 -	1
Marginale di colonna	13	16	3	32

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\sqrt{A}$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



Tra la frequenza con cui si pratica l'attività di lettura e la capacità del bambino di riconoscere le emozioni dei personaggi delle storie non vi è una relazione significativa.

5. Ogni quanto leggete in famiglia? + 9 Il/la bambino/a utilizza quotidianamente parole sentite durante la lettura?

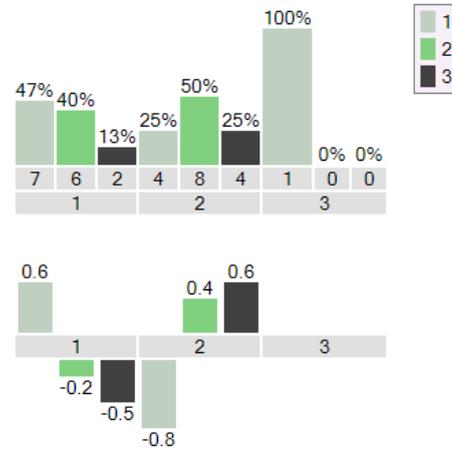
Tabella a doppia entrata:
V5 x V9

V9-> V5	1	2	3	Marginale di riga
1	7 5.6 0.6	6 6.6 -0.2	2 2.8 -0.5	15
2	4 6 -0.8	8 7 0.4	4 3 0.6	16
3	1 0.4 -	0 0.4 -	0 0.2 -	1
Marginale di colonna	12	14	6	32

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\sqrt{A}$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



Tra la frequenza con cui si pratica l'attività di lettura e la capacità del bambino di utilizzare le parole apprese durante la lettura non vi è una relazione significativa.

5. Ogni quanto leggete in famiglia?+ 10 Il vostro bambino è in grado di dare un nome alle proprie emozioni?

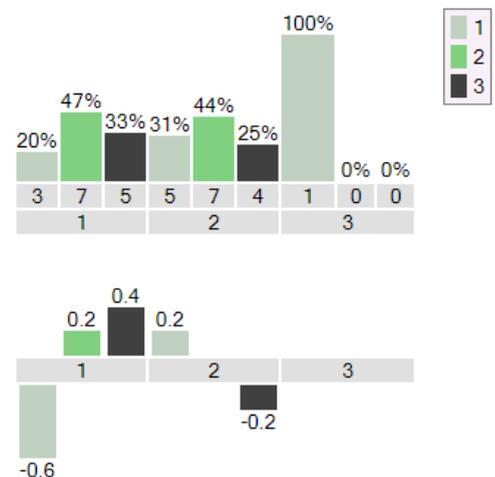
Tabella a doppia entrata:
V5 x V10

V10-> V5	1	2	3	Marginale di riga
1	3 4.2 -0.6	7 6.6 0.2	5 4.2 0.4	15
2	5 4.5 0.2	7 7 0	4 4.5 -0.2	16
3	1 0.3 -	0 0.4 -	0 0.3 -	1
Marginale di colonna	9	14	9	32

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\sqrt{A}$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



Tra la frequenza con cui si pratica l'attività di lettura e la capacità del bambino di nominare le proprie emozioni non vi è una relazione significativa.

6. Frequentate la biblioteca o attività legate alla lettura? + 8 Il bambino è in grado di riconoscere le emozioni dei protagonisti delle storie?

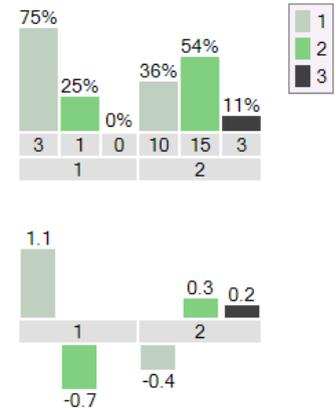
Tabella a doppia entrata:
V6 x V8

V8-> V6	1	2	3	Marginale di riga
1	3 7.6 1.1	1 2 -0.7	0 0.4 -	4
2	10 11.4 -0.4	15 14 0.3	3 2.6 0.2	28
Marginale di colonna	13	16	3	32

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\sqrt{A}$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



Tra il fatto che si frequenti o meno la biblioteca e la capacità del bambino di riconoscere le emozioni dei personaggi delle storie non vi è una relazione significativa.

6. Frequentate la biblioteca o attività legate alla lettura? + 9 Il/la bambino/a utilizza quotidianamente parole sentite durante la lettura?

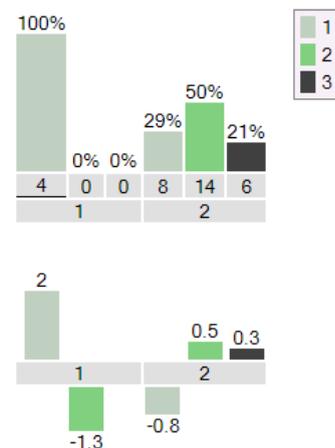
Tabella a doppia entrata:
V6 x V9

V9-> V6	1	2	3	Marginale di riga
1	4 7.5 2	0 7.8 -1.3	0 0.8 -	4
2	8 10.5 -0.8	14 12.3 0.5	6 5.3 0.3	28
Marginale di colonna	12	14	6	32

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\sqrt{A}$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



Tra il fatto che si frequenti o meno la biblioteca e la capacità del bambino di utilizzare le parole apprese durante la lettura non vi è una relazione significativa.

6. Frequentate la biblioteca o attività legate alla lettura?+ 10 Il vostro bambino è in grado di dare un nome alle proprie emozioni?

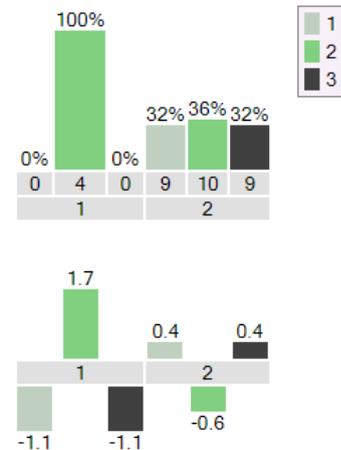
Tabella a doppia entrata:
V6 x V10

V10-> V6	1	2	3	Marginale di riga
1	0 1.1 -1.1	4 1.8 1.7	0 1.1 -1.1	4
2	9 7.9 0.4	10 12.3 -0.6	9 7.9 0.4	28
Marginale di colonna	9	14	9	32

X quadro = 5.88. Significatività = 0.053
V di Cramer = 0.43

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\sqrt{A}$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



Tra il fatto che si frequenti o meno la biblioteca e la capacità del bambino di nominare le emozioni è l'unico caso in cui si riscontra una relazione significativa.

7. Il/La bambino/a propone l'attività di lettura spontaneamente?+ 8 Il bambino è in grado di riconoscere le emozioni dei protagonisti delle storie?

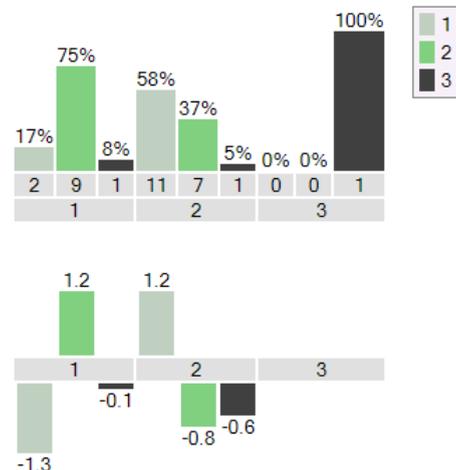
Tabella a doppia entrata:
V7 x V8

V8-> V7	1	2	3	Marginale di riga
1	2 4.9 -1.3	9 6 1.2	1 1.1 -0.1	12
2	11 7.7 1.2	7 9.5 -0.8	1 1.8 -0.6	19
3	0 0.4 -	0 0.5 -	1 0.1 -	1
Marginale di colonna	13	16	3	32

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\sqrt{A}$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



Tra il fatto che il bambino proponga o meno l'attività di lettura spontaneamente e la capacità del bambino di riconoscere le emozioni dei protagonisti delle storie non vi è una relazione significativa.

7. Il/La bambino/a propone l'attività di lettura spontaneamente?+ 9 Il/la bambino/a utilizza quotidianamente parole sentite durante la lettura?

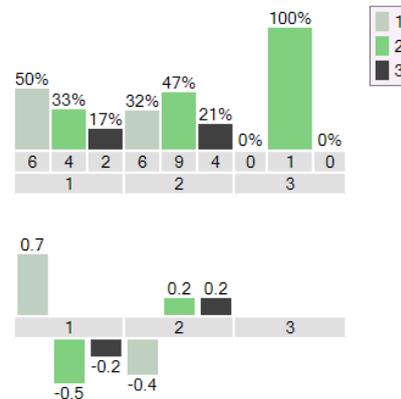
Tabella a doppia entrata:
V7 x V9

V9-> V7	1	2	3	Marginale di riga
1	6 4.5 0.7	4 5.3 -0.5	2 2.3 -0.2	12
2	6 7.7 -0.4	9 8.3 0.2	4 3.6 0.2	19
3	0 0.4 -	1 0.4 -	0 0.2 -	1
Marginale di colonna	12	14	6	32

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\sqrt{A}$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



Tra il fatto che il bambino proponga o meno l'attività di lettura spontaneamente e la capacità del bambino di utilizzare le parole apprese durante la lettura non vi è una relazione significativa.

7. Il/La bambino/a propone l'attività di lettura spontaneamente?+ 10 Il vostro bambino è in grado di dare un nome alle proprie emozioni?

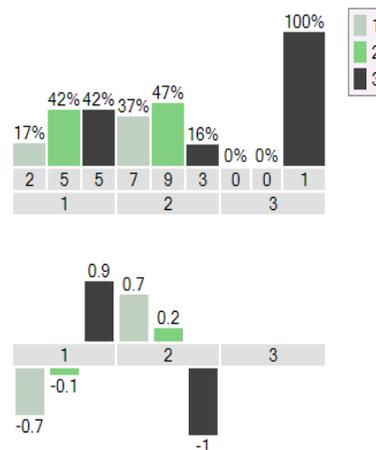
Tabella a doppia entrata:
V7 x V10

V10-> V7	1	2	3	Marginale di riga
1	2 3.4 -0.7	5 5.3 -0.1	5 3.4 0.9	12
2	7 5.3 0.7	9 8.3 0.2	3 5.3 -1	19
3	0 0.3 -	0 0.4 -	1 0.3 -	1
Marginale di colonna	9	14	9	32

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\sqrt{A}$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



Tra il fatto che il bambino proponga o meno l'attività di lettura spontaneamente e la capacità del bambino di riconoscere le emozioni dei protagonisti delle storie non vi è una relazione significativa.

ANALISI DEI DATI E INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI

Abbiamo trascritto i dati ottenuti su un foglio Excel per creare la “matrice dati” che abbiamo utilizzato per elaborare i dati stessi, mediante il programma JsStat.

Abbiamo svolto l’analisi monovariata di tutte le variabili raccolte ricavando le distribuzioni di frequenza, rappresentazioni grafiche, indici di tendenza centrale e indici di dispersione.

Successivamente abbiamo incrociato le variabili generate dal fattore indipendente con tutte le variabili generate dal fattore dipendente mediante l’analisi bivariata. Da quest’ultima analisi abbiamo riscontrato solo una relazione significativa tra il fatto che si frequenti o meno la biblioteca e la capacità del bambino di nominare le emozioni.

La nostra ipotesi non viene quindi corroborata ma confutata.

Abbiamo scoperto che la stramaggioranza, ossia il 97%, dei genitori legge con i propri figli e solo una famiglia non legge mai.

AUTORIFLESSIONE

Svolgendo questo elaborato abbiamo imparato come impostare una ricerca empirica e a cercare in maniera corretta le fonti per strutturare la ricerca stessa. Abbiamo imparato, inoltre, a usare il programma JsStat per l’analisi dei dati.

Questa esperienza ci ha insegnato che vi sono periodi più idonei in cui contattare gli asili nido. A seguito del rifiuto ricevuto dal servizio contattato, abbiamo appreso che il periodo tra settembre e dicembre è il momento in cui la struttura crea le relazioni con le famiglie e quindi non dà spazio a progetti esterni.

Per evitare di perdere diversi appelli, cambieremmo il tipo di campionamento da “non probabilistico accidentale” a “non probabilistico a valanga” inviando il form tramite l’applicazione Whatsapp e ricevendo risposte quasi immediate.